



La fatica di seguire il Maestro

Povero Pietro! Ha appena riconosciuto nel falegname di Nazareth il Messia atteso da Israele, e il Signore lo ha appena incaricato di custodire la fede e i fratelli che già fa la prima clamorosa gaffe: vuole insegnare a Dio come si fa il Messia...

Il primo discorso da Papa di Pietro resterà nella storia! Pietro vuole insegnare a Dio come deve salvare il mondo. Abitudine molto diffusa tra noi umani: saperne più di Dio, credere di essere capaci, in fondo, di dirigere l'azienda meglio di Lui. Insegnare a Dio, insomma, come fare per creare un mondo meno ingiusto, meno dolorante, eccetera. La reazione di Gesù verso Pietro è durissima: tu ragioni come il mondo, non sei ancora discepolo, il tuo parlare è demoniaco. Anzi, per la precisione, l'ammonimento di Gesù a Pietro è "passa dietro di me, Satana", cioè segui i miei passi, la mia logica, converti il tuo pensiero demoniaco. Gesù ama Pietro, lo ha appena investito di un compito fondamentale. Eppure lo richiama, lo rimprovera duramente, perché amare significa, talvolta, tirare fuori le unghie, come in questo caso. Pietro, primo Papa, fa la prima di una lunga serie di stupidaggini: dovrà percorrere ancora molta strada, abbandonare il discepolato per diventare, davvero, una "roccia". Pietro, cambia idea, guarda l'amore, non il dolore, resta stupito dalla serietà dell'amore di Dio che non resta sulla barca solo quando tutto va bene, ma che è disposto a mettersi in gioco, a donare tutto! Il discepolo, come il Maestro, è chiamato ad amare fino al perdersi. Prendere la croce e rinnegare se stessi non diventa un autolesionismo misticheggiante, ma una proposta di vita che contraddice la logica mondana dell'autorealizzarsi.

RITO DELLA MESSA LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO

Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno: tu sei buono e pronto al perdono, sei pieno di misericordia con chi ti invoca. (Sal 85, 3,5)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Mettiamoci davanti al Signore con semplicità e sincerità di cuore. Chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo ispirato il nostro comportamento alla sua Parola, ma abbiamo ricercato noi stessi e la nostra volontà.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che sei pieno di misericordia per chi t'invoca, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C. Cristo, che ci inviti a prendere la nostra croce per seguirti, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

C. Signore, che ci chiedi di non conformarci alla mentalità del mondo, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre omni-

potente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA (Anno A):

Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre, perché non ci lasciamo deviare dalle seduzioni del mondo, ma come veri discepoli, convocati dalla tua parola, sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito, per portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo, nostra speranza. Egli è Dio e vive e regna con te....

Amen

PRIMA LETTURA (Ger 20,7-9)

Dal libro del profeta Geremia

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 62)

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.



CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene.

SECONDA LETTURA (Rm 12,1-2)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

VANGELO (Mt 16,21-27)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La donazione dell'intera esistenza è il filo conduttore della storia di Geremia, di Gesù, di Paolo e del discepolo cristiano secondo le tre tracce offerte dalle pericopi odierne. Questa donazione, che solo «satanicamente» (Mt 16,23) può essere rifiutata perché essa è la «mentalità» e la «volontà» di Dio (Rm 12,2) è innanzitutto presentata nella «confessione» più celebre di Geremia: la voce del profeta fa trasalire per l'amarezza quasi disperata che contiene. Con un'audacissima metafora egli rievoca l'ora decisiva della sua vita, la vocazione. In quel giorno il Signore l'ha «sedotto» (20,7) l'ha trattato con un fascino irrazionale come si seduce un inesperto, un incapace con false promesse (vedi Ger 1,18-19) perché stupidamente acconsenta ai piani di chi lo manovra. Rasentando la bestemmia, Geremia accusa Dio di vigliaccheria e di inganno. Il ministero profetico, infatti, gli ha portato solo «obbrobrio e scherno» (v. 8) perché egli deve annunciare sempre e solo disgrazie, proclamare «Violenza! Oppressione!». La tentazione di rinunciare è fortissima, diventa quasi una decisione: «Non penserò..., non parlerò più» (v. 9). Ma la Parola di Dio è un incendio che pervade le ossa e che l'uomo non può placare o spegnere: «Guai a me se non predicassi l'evangelo!» esclama Paolo (1 Cor 9,16). E così il profeta ritorna al suo «martirio» quotidiano consumandosi per quella Parola che lo brucia.

Con l'espressione «da allora Gesù cominciò...» Matteo inizia due grandi parti del suo vangelo: quella che raccoglie in unità il ministero pubblico galilaico di Gesù (4,17 - 16,20) e l'attuale che porta alla donazione totale della passione e della croce. Due sono i protagonisti di quell'ultima sezione, Gesù e i discepoli nel loro cammino verso Gerusalemme. Anche lo schema letterario di questi capitoli rivela questo nesso ponendolo sempre alla luce della croce: agli annunci della passione (16,21; 17,22-23; 20,17-19) si fa succedere un episodio centrato sui discepoli (qui è la tentazione «satanica» di Pietro) a cui si aggiunge un insegnamento destinato ai discepoli che ha per soggetto la rinuncia e il servizio. È quest'ultimo il tema del brano dei vv. 24-27 della pericope evangelica odierna. In esso viene sviluppata una teologia della donazione o «crocifissione» cristiana attraverso tre asserti. Il *primo* (v. 24) ha per tema la croce ed è un invito esplicito ad accettare anche il martirio come Cristo e riflette la situazione della Chiesa di Matteo, perseguitata dal Giudaismo. «A voi è stata data la grazia non solo di credere in lui, ma anche di patire per lui» (Fil 1,29). La *seconda* frase (v. 25) è legata al parallelismo «salvare-perdere», «perdere-trovare». La rinuncia e la donazione non sono fini a se stesse, non sono un puro esercizio ascetico, ma sono orientate verso il «trovare» il «tesoro» del regno (Mt 13,44). Donando tutto si ritrova tutto in una dimensione definitiva. L'*ultima dichiarazione* (v. 26) è costruita su una terminologia di tipo economico («vantaggio», «guadagno», «perdere», «cambio») e riprende il tema caro al Cristo della decisione radicale, libera da ogni ostacolo o reticenza. Nessuna realtà, anche la più splendida, può essere equiparata al grande dono della propria persona inserita nel regno di Dio.

È questo anche il discorso di Paolo nella dichiarazione iniziale della sezione esortatoria e morale della lettera ai Romani (cc. 12ss). L'unico culto dell'uomo giustificato attraverso la fede è costituito dall'«offerta dei nostri corpi». Il corpo è il centro delle tre reazioni fonda-

mentali che legano l'uomo a Dio, al suo fratello e alle realtà terrestri. La genuina oblazione da presentare a Dio non parte da una sequenza di riti secondo tutte le regole e perfetti: Dio, anzi, rifiuta la compensazione di esercizi culturali quando non c'è l'atteggiamento religioso globale verificabile nell'esistenza quotidiana e personale. La teologia profetica proponeva già un raccordo inscindibile tra preghiera e vita, tra liturgia e giustizia (Os 6,6; Is 1,10-20; Ger 6,20; 7,21-25; Mi 6,6-8). È solo con la donazione dell'intera esistenza che il nostro corpo diventa «tempio dello Spirito Santo» (1 Cor 6,19) nel quale si celebra il perfetto «culto spirituale». E per offrire questa liturgia autentica bisogna operare una scelta. Secondo la visione biblica e giudaica la storia si sviluppa entro due grandi ere, il «secolo presente» e quello avvenire. Il presente è sotto il segno dell'incertezza, della fragilità, del transitorio e del peccato. Cristo con la sua venuta nel mondo ha instaurato il regno del futuro, fatto di speranza, di gioia e di pace. Esso non è ancora pienamente attuato, ma è già reperibile dal credente nel tessuto delle realtà presenti ed effimere ove è racchiuso come in germe. Per donarsi a Dio, afferma Paolo, bisogna non ristagnare nell'inerzia di «questo secolo» (v. 2), ma proiettarsi in una scoperta continua, dinamica ed impegnata del futuro che la volontà di Dio ha già rivelato ed iniziato.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

“Il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del

Padre suo con i suoi angeli e renderà a ciascuno secondo le sue azioni”. (Mt 16,27)

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore **Amen.**

Benedizione e congedo

Venerdì 4 settembre.

Un momento per dire grazie ai volontari di questo tempo del Covid e per “incignare” il giardino di san Pietro Somaldi.

In questi mesi di emergenza ci siamo dovuti misurare da una parte con difficoltà impreviste anche per le semplici azioni quotidiane e dall'altra con un aumento delle persone che ci hanno chiesto aiuto e che ci hanno obbligato a ripensare natura, modalità e organizzazione dei nostri servizi. Un esercizio impegnativo, difficile, pieno di responsabilità che ci ha però concesso anche di sperimentare la bellezza delle relazioni che abbiamo costruito e questo essere vicini e fratelli, esprimendo la concretezza del Vangelo, ha fatto sì di riuscire a generare gesti concreti per tutti. Ci sembra bello adesso, darci occasioni anche per ritemperarci un poco e prenderci un po' di tempo per sostare nella bellezza e anche nella riconoscenza di quanto è stato possibile fare pur nel dolore. Quale modo migliore che stare insieme (in sicurezza) e godere di un bel concerto in un pomeriggio estivo? La Caritas Diocesana ha organizzato due concerti proprio per i volontari e le persone che nel tempo del virus si sono adoperate nei diversi servizi. La nostra parrocchia del Centro Storico mette a disposizione uno spazio “nuovo di zecca”, il giardino di san Pietro Somaldi. Allora ecco l'invito per venerdì 4 settembre 18.30, nel giardino di San Pietro Somaldi per un bel concerto (gratuito) di pianoforte (vedi locandina).

L'invito è a tutti i volontari e le volontarie della nostra parrocchia, delle Colazioni, del Centro di Ascolto, del Grest, del Servizio Prenotazione Messe e chiunque altro abbia dato una mano in questo tempo... nessuno escluso! Sarà un modo per stare insieme come fratelli, nella gratitudine e nella bellezza condivisa e riprendere il cammino dell'autunno che ci aspetta. **E sarà anche l'occasione per “incignare”, parola adeguata perché “lucchese”, il giardino di san Pietro Somaldi, una realizzazione fatto completamente con le risorse della parrocchia e destinata sia alle attività della nostra Comunità, in particolare per i giovani, sia per la Città che ha a disposizione un piccolo ma significativo spazio verde. Allora l'invito è per venerdì prossimo, 4 settembre, alle ore 18,30 con ingresso da via santa Gemma Galgani n.38.**

venerdì 4 settembre ore 18.30

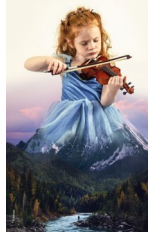
Lucca, centro storico

Giardino di San Pietro Somaldi, Via S. Gemma Galgani 33

RUSSIAN ECHOES

Recital e presentazione CD edito da Ema Vinci Records del Pianista Gianni Bicchieri in programma

I Quadri di una esposizione di M.P.Musorgskij



Punto a capo. 2020

VIVERE ESSENZIALE

Per questo adesso è tempo di ripensare tanti aspetti della nostra vita assieme, dalla coscienza di ciò che più vale e le dà significato, alla cura della stessa vita, così preziosa, alla qualità delle relazioni sociali ed economiche: davvero la pandemia ha evidenziato tante situazioni di vuoto culturale, di mancanza di punti di riferimento e di ingiustizia, che occorre superare.

dal messaggio dei vescovi

Sei concerti per celebrare e regalare bellezza

Ingresso libero

Caritas Diocesana di Lucca

IN COLLABORAZIONE CON

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso *Eccomi*

Eccomi, eccomi! Signore, io vengo.

Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato e su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte. **RIT.**

Salmo responsoriale



Comunione

Credo in te Signore

Credo in te, Signore,
credo nel tuo amore,
nella tua forza,
che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso,
che fa splendere il cielo
e nel tuo canto che mi dà gioia.

Credo in te, Signore,
redo nella tua pace,
nella tua vita
che fa bella la terra,
nella tua luce
che rischiarla la notte,
sicura guida nel mio cammino.

Credo in te, Signore,
credo che tu mi ami,
che mi sostieni,
che mi doni il perdono,
che tu mi guidi
per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

Finale *Ti seguirò*

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.
Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Urgono alcuni generi alimentari per la distribuzione alle famiglie della nostra parrocchia

Carne in scatola

Fagioli e legumi in genere in scatola

Tonno e pesce azzurro in scatola

Caffè macinato

Centro di Ascolto

366 10 62 288 348 76 08 412

VICINI NELLA PREGHIERA

CON... la famiglia di **Dante Marchi** che è tornato alla Casa del Padre.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Con segnalazione della presenza

Vigilari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 chiesa di san Leonardo in Borghi 54 posti (il sabato alle ore 9,00)

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì

La messa delle 8,00 in san Frediano è sospesa per il mese di agosto

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al sabato

Centro Storico di Lucca: 0583 53576